

## INDAGINI PALINOLOGICHE E FAUNISTICHE NELL'ABITATO DI CASTENASO (BOLOGNA)

DARIA BERTOLANI MARCHETTI, Orto Botanico di Bologna; GIANNI GIUSBERTI, Istituto di Antropologia dell'Università di Bologna.

*Ricerche palinologiche*

Le indagini palinologiche eseguite su un campione prelevato nella posizione dell'abitato di Castenaso hanno dato il seguente risultato:

Abies	10,6 %
Pinna	17,0 %
Ulmus	6,4 %
Quercus	4,3 %
Quercus ilex	4,3 %
Tipo Oleacea (Phyllirea)	2,1 %
Totale arboreo	44,7 %
Graminaceae (O 40 u, ossia non coltivate)	25,5 %
Cyperaceae	6,4 %
Liliiflorae	4,3 %
Urtica	2,1 %
Non determinato	2,1 %
Spore trilete	2,1 %
Polypodium	8,5 %
Lycopodium	4,3 %
Totale non arboreo	55,3 %

I pollini di piante anemofile costituiscono il 70,2% del totale, il che potrebbe significare che la fonte della pioggia pollinica è a qualche distanza dal luogo di sedimentazione.

Il rapporto Arboreo/Non Arboreo è 44,7/55,3, il che significa che si è abbastanza vicini al limite di una copertura arborea consistente, non però *in situ*.

Fra le pinete arboree notiamo: Abete bianco e Pino (di cui gran parte silvestre) come elementi meno termofili; Olmo e Quercia come rappresentanti del querceto, roverella termoxerofilo; e ancora Leccio e Oleacee (probabilmente Phyllirea) che sono fra le piante mediterranee che si possono trovare sulle colline.

*La fauna*

Di modesta entità numerica è risultata la raccolta di reperti faunistici durante i saggi di scavo effettuati.

I resti ossei, notevolmente frammentati, sono in buona parte inutilizzabili dal punto di vista zoodiagnostico.

Dall'esame effettuato si è comunque constatato la netta prevalenza di Bovidi e Suini rispetto alle poche altre specie riconosciute; degna di nota la mancanza quasi totale di specie selvagge.

*BUE*

Al bue appartengono i seguenti resti:

- un molare superiore da latte, due II molari inf. destri di giovani animali e due incisivi (uno quasi privo di usura e l'altro di un bovino di 8-10 anni);
- estremità prossimale di radio destro;
- metacarpo sinistro completo:

lunghezza assoluta dell'osso	181
diam. trav. estr. prossimale	56
diam. ant. post. max. estr. prox.	34
diam. trav. max. estr. distale	58
diam. ant. post. max. estr. dist.	31
diam. trav. a metà diafisi	31
diam. ant. post. a metà diaf.	21

- due astragli completi:

	sin.	dex.
lungh. assoluta laterale	58	59
largh. assoluta mediale	53	53
diam. trav. della testa	36	38

- diafisi di metatarso (diam. trav. x diam. ant. post. a metà diafisi = 22x23 mm).

Sono inoltre presenti, l'apofisi distale di un calcagno sin. ed un frammento distale di diafisi di omero destro.

I resti bovini esaminati sono tutti caratterizzati da ridotte dimensioni anche per quanto riguarda i denti (mi-

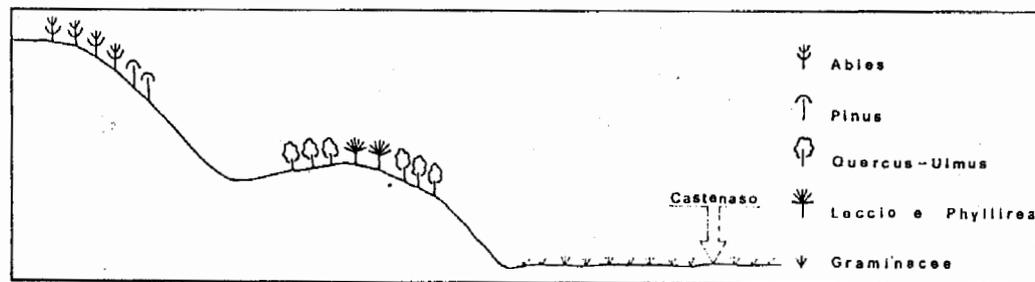


Fig. 1 - Ristrutturazione approssimativa della situazione vegetazionale rappresentata sullo spettro pollinico della Cavità A dell'insediamento subappenninico di Castenaso (Bologna).

crodontismo); tali caratteri non sono in contrasto con quelli descritti per una sottospecie bovina di piccola taglia, il *Bos taurus brachyceros* RUT, alla quale ritengo di poter ascrivere i resti esaminati.

#### PECORA

Soltanto dal ritrovamento di pochi denti è accertata la presenza di ovini;

- frammento di emimandibola sin. con denti piuttosto usurati e priva del primo premolare (la lunghezza alveolare completa della fila dentaria è di 63 mm);
- 4 incisivi piuttosto usurati (fila destra) ed altri 7 denti (5 inf. e 2 sup.). Nessun dente sembra appartenere alla Capra, pur sussistendo alcuni dubbi.

Forse appartenente ancora ad un ovino il frammento di diafisi di osso lungo (Fig. 10/18) con evidenti tracce di lavorazione per acuminare la scheggia.

#### SUINO

Al maiale sono da ascrivere, oltre un frammento nucale di cranio, 7 denti più o meno frammentari, un frammento distale di diafisi di omero destro, due porzioni prossimali di ulne sinistre, un cuboide sin. (tarso) ed un frammento prossimale di V metatarsale.

La diafisi di un femore sinistro potrebbe per le sue dimensioni anche appartenere ad un cinghiale.

#### ASINO?

Non facile la diagnosi sul radio-ulna recuperato; indiscutibilmente equino, il reperto che si presenta mancante dell'estremità distale e della quasi totalità dell'ulna, sembra più appartenere ad un asino piuttosto che ad un piccolo cavallo. L'unica misurazione effettuale è quella dei diametri a metà diafisi che sono risultati: diam. trav. x diam. ant. post. = 21x31 mm.

#### CANE

Al *Canis familiaris* L. appartengono: un frammento di emimandibola destra privo di denti (la lunghezza alveolare da IV primolare al III molare è di 42 mm) che si presenta in buona parte combusto dal fuoco; un II molare sup. sin. la cui larghezza è di 15 mm e la lunghezza di 12,5 mm.

#### TARTARUGA

Alla tartaruga terrestre (*Testudo hermanni*) appartiene la piastra anale (xifipiastrone) rinvenuta nel saggio B.